

COMUNICATO CONGIUNTO UNISI-AOUS

All'Università di Siena assegnate 263 borse suddivise tra le 34 Scuole di specializzazione di area medica

Sono destinate a formare un numero consistente di giovani medici in un ampio spettro di discipline, dalle specialità cliniche e chirurgiche fino alla diagnostica e ai servizi

Sono complessivamente 263 le borse assegnate all'Università di Siena per le Scuole di specializzazione di area medica nell'anno accademico 2025/2026. Un risultato che conferma il ruolo dell'Ateneo senese nella formazione dei futuri specialisti e la ricchezza di un'offerta articolata in 34 scuole, tutte attive e accreditate secondo i requisiti ministeriali.

A livello nazionale, il decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca assegna 15.221 contratti di formazione specialistica, in aumento rispetto ai 15.088 dell'anno precedente, con 133 posti in più. Il sistema si amplia grazie anche all'attivazione di nuove Scuole di specializzazione.

Nel nostro Ateneo a guidare la graduatoria delle assegnazioni è Medicina d'emergenza-urgenza, seguita da Anestesia e rianimazione, entrambe con numeri particolarmente significativi, che testimoniano l'attenzione riservata alla formazione nelle aree più direttamente coinvolte nell'assistenza ospedaliera. Seguono Pediatria con 15 posti, Radiodiagnostica con 13, Malattie cardiovascolari e Psichiatria con 11 posti ciascuna. Sono 10, invece, i posti disponibili rispettivamente per Chirurgia generale, Geriatria, Igiene e medicina preventiva e Medicina interna. Si tratta, insomma, di un investimento particolarmente significativo sui giovani medici.

Per quanto riguarda la specializzazione in Medicina d'emergenza-urgenza, l'Università di Siena e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Senese hanno inoltre previsto specifiche misure di incentivazione per i nuovi specializzandi. Ai primi dieci medici assegnati alla Scuola per l'attività 2026/2027 sono previsti l'esenzione dalla contribuzione universitaria e un assegno aggiuntivo di 500 euro mensili. Una misura che si affianca all'offerta formativa e punta a rendere ancora più attrattivo il percorso di specializzazione a Siena.

L'ampiezza dell'offerta rappresenta un elemento di particolare rilievo per l'Ateneo: 34 scuole e 263 posti significano la possibilità di formare un numero consistente di giovani medici in un ampio spettro di discipline, dalle specialità cliniche e chirurgiche fino alla diagnostica e ai servizi.

A questo si aggiunge un ulteriore elemento di solidità: tutte le scuole di specializzazione attive a Siena hanno superato il percorso di accreditamento ministeriale, confermando il possesso dei requisiti richiesti per la formazione specialistica, grazie alla strategica sinergia fra l'Ateneo e l'AOUS. Una collaborazione che rappresenta un investimento capace di generare valore aggiunto in termini di assistenza, ricerca, didattica e attrattività per i pazienti, e che risponde a un interesse vitale per ognuna delle due istituzioni e per la città. Basti pensare al valore economico complessivo delle 263 borse di specializzazione assegnate quest'anno, che da solo supera i 26,8 milioni di euro, nonché al lavoro dei colleghi ospedalieri come docenti delle Scuole di specializzazione, al tempo che gli universitari dedicano alle attività cliniche dell'Azienda ospedaliera, alle opportunità di formazione clinica che quest'ultima offre agli studenti e ai futuri specialisti, ospedalieri e universitari. Le due istituzioni fanno parte di uno stesso organismo, e una collaborazione e un sostegno reciproco sono nell'interesse della collettività.

Gli specializzandi non sono soltanto giovani che frequentano le aule, i laboratori o gli ospedali. Sono anche abitanti temporanei che vivono il territorio, lo attraversano e contribuiscono quotidianamente alla sua economia e alla sua vitalità. C'è poi un valore meno immediatamente misurabile, ma altrettanto importante: quello che potremmo definire il dividendo della giovinezza. Gli specializzandi arrivano da territori diversi e portano con sé storie, culture e professionalità differenti. Molti di loro, terminato il percorso di studi o di specializzazione,

mantengono il legame con la città. Chi fa la specializzazione a Siena, provenendo da altre province e regioni, ha un'alta probabilità di lavorare presso l'AOUS, o comunque in Toscana, tanto che circa l'80% degli strutturati dell'Azienda ospedaliera, originari di altre province o regioni, ha fatto la specializzazione a Siena. Anche questo è un patrimonio per la città.

Il quadro restituisce quindi un'immagine positiva e dinamica della formazione medica senese, con un'offerta capace di coprire numerose aree della medicina e con particolare attenzione alle discipline strategiche per il sistema sanitario. Un investimento importante sui giovani professionisti e, attraverso la loro formazione, sulla qualità futura dell'assistenza.
